



ISTITUTO TEOLOGICO SALESIANO
 CUNDINAMARCA (COLOMBIA)
 USAQUEN (LA CITA)

13 novembre 1954

Carissimi Confratelli :

Compio il doloroso dovere di comunicarvi la notizia della morte del confratello professo perpetuo

Coad. ARNOLDO BACK di anni 54

Nato a Leobschütz, diocesi di Olmütz, (Alta Silesia) il 23 marzo 1900 da Arnaldo e Maddalena Luft, pii e ferventi cattolici, trascorse la fanciullezza in famiglia frequentando le scuole elementari ed i primi tre corsi ginnasiali che dovette sospendere allo scoppio della prima guerra mondiale nel 1914.

Uscito incolume dalle bufera della grande guerra, si dedicò ai lavori domestici per aiutare i genitori nel riassetto economico della famiglia; ma attratto dalla sua profonda pietà e dal desiderio di

provvedere al proprio bene spirituale, a 29 anni di età bussava alle porte della nostra casa di Essen-Borbeck, deciso ad abbracciare la vita religiosa.

Compiuto ivi il suo aspirantato dal 1° novembre 1929 al 1° agosto 1930, fu ammesso al noviziato di Ensdorf, che coronó colla prima professione triennale il 2 agosto 1931.

Svolse la sua attività salesiana per due anni nella casa di noviziato e poi per altri due anni nello Studentato Teologico di Benedikt-beuern in qualità di portinaio.

Rinnovata la professione triennale e vistolo preso di mira da leggi razziste per la sua ascendenza israelitica, i Superiori lo destinarono a Torino, casa capitolare, ove rimase circa quattro anni addetto ai lavori domestici e collaborando al riordinamento delle reliquie, che oggi formano una delle piú interessanti e preziose attrattive del Santuario di Maria Ausiliatrice.

In questa occupazione tanto conforme alle sue naturali inclinazioni, prese sviluppo la sua devozione ai santi e alle loro reliquie fino a diventare la caratteristica della sua pietá.

Fattasi infatti una ricca collezione di immagini sacre con i documenti che provavano la loro origine storica, e sovente con la corrispondente reliquia, ovunque andasse, ogni giorno esponeva alla pubblica venerazione l'immagine, la reliquia e la storia di qualche santo di cui facesse menzione il martirologio romano, collaborando cosí, — secondo le sue possibilitá — all'incremento della pietá e dello spirito liturgico tra i fedeli.

Il 7 settembre rinnovó la sua professione triennale per un terzo triennio. Nel 1938, in occasione del Capitolo Generale, conobbe a Torino l'indimenticabile Don Giuseppe Bertola, allora Ispettore della Colombia e da lui ottenne di venire a lavorare in questa Ispettoría.

Arrivato a Bogotá nel novembre del 1938, fu destinato successivamente alle case di Usaquén, Mosquera e Guacamayo : in questa casa il 15 agosto 1940 si consacró per sempre al Signore colla professione perpetua.

Destinato alla casa di Ibagué, Parrocchia della Madonna del Carmine, in qualità di sagrestano e custode della chiesa, vi rimase

per dodici anni, finché la sua salute, prima tanto robusta, cominciò a deperire per frequenti e gravi sintomi di diabete.

Venne a questa casa un anno fa in cerca di un miglioramento, ma le cose volsero in peggio, nonostante frequenti visite mediche che scoprirono in lui un complesso di acciacchi che ne minavano seriamente l'esistenza.

Per disposizione del Reverendissimo Signor Ispettore e per consiglio del medico curante si decise allora d'internare l'infermo nell'ospedale detto della Samaritana di Bogotá, onde sottoporlo ad oculata osservazione di vari specialisti e così rimediare i suoi malanni.

Sulle prime l'infermo parve opporsi a tale decisione, parendogli eccessive le cure e le spese che per lui si sarebbero fatte, ma, fatto consapevole del suo stato di salute, si arrese di buon grado alla volontà di Dio.

Benché il medico curante assicurasse trattarsi di acciacchi facilmente rimediabili con una breve dieta e susseguente cambio di clima, l'infermo ebbe la chiara percezione della sua prossima morte: dispose nel massimo ordine ogni cosa di suo uso, fece una confessione generale e la sera dell'undici novembre, accompagnato dal Signor Ispettore si internò nell'ospedale, rimettendosi nelle mani dei medici, sotto le amoroze cure delle suore della Presentazione.

Trascorse bene il giorno seguente e parte del sabato, visitato mattina e sera dal Direttore. Il sabato sera, alle ore quindici, appena uscito il Direttore, tre medici specialisti lo trasportarono nella sezione di cardiologia e lo sottoposero ad attento esame del cuore, dei polmoni, reni e sangue. Riscontrato un edema polmonare, si rittirarono per una consulta. Intanto l'infermo, riportato in cella parve riposare sotto l'effetto della cura avuta, ma dopo pochi minuti si destò molto agitato e chiese d'urgenza il cappellano dell'ospedale per l'olio santo. Accorso il cappellano (col quale aveva ripetuto quella stessa mattina la sua confessione generale) gli amministrò il sacramento degli infermi, aiutato dalla suora che non si allontanò mai dal suo capezzale.

Ritiratosi il cappellano, l'infermo, sempre in piena lucidità

mentale, chiese alla suora che gli suggerisce qualche preghiera e mentre pregava, improvvisamente spiró per sopravvenuto infarto cardiaco. Erano le 7,30 del sabato 13 novembre.

Avvisato telefonicamente il signor Ispettore, accorse con l'economista ed il segretario, e, constatato il decesso, dispese per la sepoltura che ebbe luogo il giorno seguente nel nostro Santuario della Madonna del Carmine a Bogotá. Celebró la santa Messa il signor Ispettore, con l'assistenza dei confratelli della casa ispettoriale, dei novizi e studenti di filosofia, che eseguirono il canto liturgico. La salma fu tumulata nel mausoleo della Comunità Salesiana di Bogotá.

Carissimi confratelli: il compianto coadiutore Arnoldo Back trascorse tutta la sua vita religiosa nel silenzio e nell'umiltà delle occupazioni piú ordinarie, ma ad onta del suo aspetto burbero, trasandato e sovente schivo da ogni compagnia, rifiuse in lui una filiale devozione alla Madonna, caratterizzata da una profonda cultura mariana e dalla recita devota del santo Rosario, che non omise neppure il giorno della sua santa morte. Bastava fargli cenno di qualche apparizione o santuario della Madonna, perché non si desse pace fino ad averne l'immagine e la storia.

Rifiuse pure in lui una grande riconoscenza verso chiunque gli facesse del bene e soprattutto uno stretto spirito di povertà che gli faceva evitare ogni spesa non assolutamente necessaria; sapeva conservare ed utilizzare al massimo gli oggetti di suo uso, e vise sempre collo stretto necessario, preferendo soffrire l'indigenza a tenere una cosa superflua; fece sue le parole di S. Paolo (1 Timoteo, vi, 8) che Don Bosco ci ricorda nell'introduzione alle nostre Costituzioni: "*Avendo di che sfamarci e coprirci, siamo contenti*".

Le sante disposizioni con cui il caro confratello andó incontro alla morte ci fanno bene sperare che goda del premio dei giusti: tuttavia, a esempio della nostra Congregazione che é tanto generosa di suffragi coi Soci, siamo noi pure verso il caro estinto affinché nel vincolo della carità e della preghiera ci sentiamo sempre piú uniti in modo da formare veramente un cuor solo ed un'anima sola come vuole Don Bosco.

Pregate anche per questa casa di formazione e per chi si professa vostro affmo. confratello in Don Bosco Santo.

Sac. ANGELO BIANCO,

Direttore

Dati per il necrologio: 13 novembre

Coad. Back Arnoldo, + a Usaquén (Colombia) nel 1954 a 54 anni.